

TED THOMPSON E JULIA GLASS ■

Due recenti romanzi americani ci regalano un affresco riuscito del sogno americano incentrato sul successo professionale e familiare. "La seconda vita di Anders Hill", il titolo del romanzo d'esordio di Ted Thompson annuncia immediatamente il cuore della storia, la crisi di un uomo che decide di cambiare vita. "L'oscura sacralità della notte", poetico titolo del nuovo e atteso romanzo di Julia Glass, parla di un uomo che per cercare una nuova ragione di vita decide di intraprendere un viaggio per fare luce sul suo passato. Kit Noonan, professore di storia dell'arte rimasto senza lavoro e senza stimoli per trovare una nuova occupazione, si dedica pigramente alle faccende domestiche e ai suoi figli, fino a quando la moglie Sandra non gli intima di usare questo vuoto lavorativo per cercare il padre biologico che non ha mai conosciuto. Sulle montagne del Vermont Kit ritrova i vecchi amici e riesce finalmente a scoprire chi è suo padre e perché la madre glielo ha sempre nascosto. Come già in "Tre volte giugno" Julia Glass si prende tutto il tempo per raccontarci la sua storia e anche noi dobbiamo adeguarci al suo ritmo senza essere impazienti di arrivare alla fine. Quello che interessa alla scrittrice americana è offrirci un ampio panorama dell'animo dei suoi personaggi, una mappa dettagliata delle relazioni familiari, un necessario viaggio nel passato per poter affrontare il presente.

Il ritorno agli anni dell'infanzia e dell'adolescenza diventa per Kit l'occasione per ripensare il suo presente, per guardare in prospettiva al suo matrimonio, per mettere a fuoco cosa significa essere un padre per chi un padre non l'ha avuto. E scoprire che Jasper, il patrigno, è stato il modello che Kit non ha consciamente compreso di avere avuto. Con questo nuovo romanzo Julia Glass si conferma come una delle più apprezzate scrittrici statunitensi. Già autrice di cinque romanzi, tra cui "Tre volte giugno" con cui ha vinto il National Book Award nel 2002, ama le storie di ampio respiro. Un po' come le montagne innevate e gli immensi boschi del Vermont dove ha ambientato i suoi romanzi. Cambiamo invece totalmente ritmo con "La seconda vita di Anders Hill", il fortunato romanzo d'esordio di Ted Thompson: qui infatti sin dalla prima pagina vogliamo sapere cosa ne sarà delle scelte di Anders che alle soglie dei sessant'anni, consulente finanziario di successo,

In quei mondi diversi un affresco riuscito del sogno americano

Un viaggio dedicato al successo professionale e familiare
Tra desiderio di cambiare vita e ricerca delle proprie radici

LA
LETTURA

Nella foto a lato un primo piano di Julia Glass sotto la copertina del libro di Ted Thompson



membro di prestigio della sua ricca comunità, proprietario di una bella casa in un quartiere residenziale di lusso, sposato e padre di due figli, lascia l'affascinante moglie e il lavoro. Anche se il lettore è chiaramente proiettato nel futuro, Thompson costringe il suo personaggio a guardarsi indietro per poter davvero andare avanti. Cosa ne è stato di quel ragazzo vivace e appassionato, di quell'amore così desiderato e conquistato contro il parere di tutti, della voglia di cambiare il mondo? "Era questo il senso della vita adulta, giusto? Costruire un mondo leggermente migliore rispetto a quello in cui si è nati", si chiede a un certo punto Anders. Ma allora perché guardando alla sua



famiglia e al suo lavoro sente di avere perso e tradito il vero se stesso? Con uno stile scorrevole e senza rinunciare alla leggerezza dell'ironia e a una comicità spesso amara Thompson mette in scena le crepe e le idiosincrasie del sogno americano e scopre perché il finto perbenismo delle ville di lusso, involucro della

famiglia perfetta. Che non esiste in generale, ma ancora meno qui.

Simonetta Bitasi

Julia Glass, "L'oscura sacralità della notte", Nutrimenti, 2015 (traduzione di Dora Di Marco) Ted Thompson, La seconda vita di Anders Hill, Bollati Boringhieri, 2016 (traduzione di Maya Guidieri Berner)

L'ULTIMA VOLTA CHE HO AVUTO SEDICI ANNI

Un buon libro per ragazzi e adulti

Una storia di bullismo che ripercorre le dinamiche adolescenziali

«Mi chiamo Giovanni, ho quasi diciassette anni, porto occhiali con lenti spesse e ho superato da poco i centoventi chili. Mi chiamano ciccione, maiale, lurido porco, malato merendina, grassone, ciccio-bomba, panzone, trippone, barile, latrina, lardoso e in un milione di altri modi anche se il soprannome che usano più spesso è palla di uranio... So di non essere un tipo particolarmente sveglio e so anche che il mio aspetto non ispira simpatia. E' tutta la vita che me lo dicono. Che sono uno lento, che non af-



Nella foto la copertina del libro di Marino Buzzi

ferro le cose al volo, che non capisco quando è il momento di girare al largo. Quel giorno, il giorno che ho deciso di andarmene, non avevo capito che dovevo stare lontano.

Che aprendo una porta la mia vita sarebbe cambiata per sempre.

"L'ultima volta che ho avuto sedici anni" di Marino Buzzi racconta una storia di bullismo, è vero, ma anche molto di più. Colpisce nel romanzo del bravo libraio nato a Comacchio, la capacità di mettere in scena le dinamiche adolescenziali e non solo, con estremo rispetto per i suoi personaggi e il lettore.

Il racconto riesce a rappresentare la complessità dei rapporti senza indulgere a facile sentimentalismo o a uno

sguardo giudicante e inquisitorio. E mentre alcuni espedienti narrativi potrebbero non convincere del tutto, come l'uso della prima persona, sulla scrittura invece si apprezza il grande lavoro di Buzzi per cercare sempre la parola giusta e necessaria per quello che racconta. Adulti e ragazzi hanno una loro precisa connotazione ma non sono mai figure stereotipate, ma descritte nel loro divenire in relazione agli incontri che fanno e a quello che accade loro intorno. Sicuramente un buon libro adatto a lettori adolescenti e adulti che potrebbero anche leggerlo insieme. (s.b.)

Marino Buzzi, "L'ultima volta che ho avuto sedici anni", Baldini&Castoldi, 2015

LO SCAFFALE

LE NARRAZIONI DELLA POLITICA



Paolo Mancini, professore ordinario di Sociologia della comunicazione all'Università di Perugia, pubblica un interessante saggio sulla "fine dei grandi narrazioni" della politica. Mentre vari analisti e politologi parlano proprio oggi - ai posteri la sentenza se a torto o a ragione - di una narrazione renziana (esaltante, propagandistica) di una realtà perlopiù inesistente, Mancini percorre la via maestra della storia sociale dove tv e tecnologie digitali, smartphone e social network hanno reso quasi superfluo il ruolo del partito di massa. I partiti tradizionali hanno ancora ragione di esistere? (scud)

Il post partito

■ Paolo Mancini ■ Il Mulino
■ 149 pag. ■ 13 euro

JAMES JOYCE IL GATTO E IL DIAVOLO



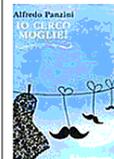
"The Cat and the Devil", la fiaba che James Joyce scrisse nel 1936 in forma di lettera per il nipotino Stephen, usci

a stampa nel 1957 a New York e in prima edizione italiana nel 1967 per Emme con traduzione di Enzo Siciliano e disegni di Flaminia Siciliano (altre due edizioni italiane sono del 1980 e 1996). "Il gatto e il diavolo" ricompare ora per Ets tradotto da Tiziano Marucci e con illustrazioni di Cristiano Coppi. Ricordiamo che, sempre nel 1936, nonno James scrisse per il nipotino anche "I gatti di Copenhagen", tradotto per Giunti nel 2012 da Anna Sarfatti, illustrazioni di Casey Sorrow. (scud)

Il gatto e il diavolo

■ James Joyce ■ Ets
■ 48 pag. ■ 9 euro

LA VITA DELLA PROVINCIA ITALIANA



Alfredo Panzini (1863-1939) è uno degli scrittori italiani, di quelli decisamente bravi, caduti nel dimenticatoio nazionale. Sentendone il nome, si ritorna col ricordo sui banchi della scuola media.

E' quindi una lieta novità vedere ripubblicato "lo cerco moglie", suo romanzo umoristico scritto nel 1917, nel quale Ginetto Scorer, imprenditore col titolo di cavaliere, ha un pensiero che lo arroventa: non ha eredi. E' perciò necessario che trovi una moglie, quella giusta, che glielo dia. Inizia la rassegna delle candidate... Panzini seppe raccontare con leggerezza la vita della provincia italiana. (scud)

lo cerco moglie

■ Alfredo Panzini ■ Elliot
■ 186 pag. ■ 17,50 euro

I RISVOLTI DELLA PEDOFILIA



Generalment e il pedofilo non è cosciente che nell'incontro col bambino è nascosta una parte della sua infanzia, che in quell'incontro sono nascosti brani della sua storia. Il libro dello psicoterapeuta Luciano Di Gregorio esamina i risvolti della pedofilia e risponde alle domande: Quali sono i processi psichici e le esperienze affettive e relazionali su cui si costruisce una personalità sessualmente perversa? In quali contesti familiari e collettivi si genera questa patologia? Perché la pedofilia coinvolge perlopiù adulti maschi, in particolare all'interno delle istituzioni socio educative e religiose?

La voglia oscura

■ Luciano Di Gregorio ■ Giunti
■ 144 pag. ■ 16 euro

UN GIALLO NELL'ANTICA ROMA



Giallo nell'antica Roma (prima edizione Mondadori nel 1991). Nell'anno 43 dopo Cristo un luttuoso evento

colpisce la comunità ebraica: Dinah, giovane figlia del mercante Mordechai, muore abortendo un figlio illegittimo, frutto di un amore proibito con un pagano. Colpito negli affetti e nell'onore, Mordechai si rivolge all'amico Publio Aurelio Stazio chiedendogli di scoprire e punire il responsabile della morte di Dinah. Stazio vuole vederli chiaro e accetta l'incarico. Cosa è accaduto realmente alla sventurata ebrea? Chi l'ha messa incinta? E se fosse non una complicità dell'aborto ma un omicidio?

In corpore sano

■ Danila Comastri Montanari ■ Mondadori ■ 213 p. ■ 12 euro

TREDICI ROMANZI NELL'ANTICA ROMA



Con traduzione dall'inglese di Monica Capuani, "Una primavera tardiva" raccoglie tutti i

racconti di Israel Joshua Singer (1893-1944), fratello maggiore di Isaac Bashevis, premio Nobel. Tredici racconti che possono essere considerati romanzi brevissimi, per lo svolgimento - in ognuno - di una storia lineare: storie tutte ambientate, prima della seconda guerra mondiale, in uno shtetl polacco, "un villaggio intercambiabile" dove agisce un protagonista ogni volta diverso. L'epos dei grandi romanzi di Singer si riversa, sempre con una straordinaria capacità narrativa, in questi racconti. (scud)

Una primavera tardiva

■ Israel J. Singer ■ B. Boringhieri
■ 399 pag. ■ 16,50 euro